

## Osservazione al progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della società "Dimensione Scavi s.r.l."

Premessa:

La società Dimensioni Scavi S.r.l. (Partita Iva 02035070446) con sede legale nel comune di San Benedetto del Tronto (AP) in Via Venezia Giulia n.4, iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi per la messa in riserva delle tipologie 7.1, 7.2, 7.4, 7.6, 7.11, 7.30, 7.31bis, 12.2 secondo la classificazione del D.M. del 05.02.1998, per i quantitativi indicati nella tabella seguente.

TIPOLOGIA (D.M. 05.02.1998)					OPERAZIONE DI RECUPERO	QUANTITÀ
N.	All.to	Sub All.to	Codice CER	Descrizione	(all.to "C" d.lgs. 152/06)	tonnellate
7.1	1	1	101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 200301	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	R13	10.000
7.4	1	1	101203, 101206, 101208	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	R13	300
7.11	1	1	170508	Pietrisco tolto d'opera	R13	500
7.2	1	1	010410, 010413, 010408	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	R13	500
7.6	1	1	170302	Conglomerato bituminoso	R13	300
12.2	1	1	170506	Fanghi di dragaggio	R13	200
7.31bis	1	1	170504	Terre e rocce da scavo	R13	500
7.30	1	1	170506, 200303	Sabbia e conchiglie da vagliatura dei rifiuti da pulizia degli arenili	R13	500
<b>PER UN QUANTITATIVO COMPLESSIVO ANNUO DI TONNELLATE</b>						<b>12.800</b>

Tabella 1 – Quantitativi di rifiuti messa in riserva autorizzati (Iscrizione al RIP n. 235)

La messa in riserva di tali quantitativi di rifiuti viene attualmente eseguita nel sito di proprietà della ditta ItalServizi S.r.l. ceduto in locazione alla ditta Dimensione Scavi e catastalmente identificato nel foglio 29 del Comune di San Benedetto del Tronto con numero di particella 517.

Oltre all'autorizzazione alla messa in riserva, la stessa ditta Dimensione Scavi S.r.l. è in possesso di autorizzazione alla gestione di un impianto mobile di frantumazione rifiuti inerti, autorizzato con Determinazione **Dirigenziale n. 1587/GEN del 16.07.2012**, così come

modificato dalla Determina n. 643 del 02.07.2013.

In tale Determina si autorizza la ditta Dimensione Scavi S.r.l. all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (R5) mediante impianto mobile della ditta costruttrice CAMS (tritratore modello "UTM 30.07", matricola n.08/2097 abbinato ad una unità di vagliatura modello "UVS 25 2P" matricola n. 01686 - 11).

Il quantitativo di rifiuti autorizzati trattabili con tale impianto sono i seguenti:

- Potenzialità massima oraria dell'impianto mobile = 80 tonnellate/ora;
- Potenzialità massima giornaliera = 320 tonnellate/ora (80 tonn/h x 4 ore).

Le tipologie di rifiuti autorizzate al trattamento di recupero R5 sono le seguenti:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTI
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e Ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
200301	Rifiuti urbani non differenziati

Tabella 2 – Codici CER di cui la ditta ha l'autorizzazione al trattamento R5 mediante impianto mobile

La presente verifica di assoggettabilità a V.I.A. si rende necessaria in quanto la ditta ha acquisito due particelle adiacenti a quelle in cui è già insediata e intende aumentare i quantitativi autorizzati ed ampliare i codici CER in trattamento inserendo anche nuove tipologie di trattamento oltre alla frantumazione ai fini del recupero di rifiuti inerti.

Più nel dettaglio la ditta intende autorizzare il sito a:

- trattamento di recupero R13 - R5 dei rifiuti tipologia 7.1, 7.2, 7.4, 7.6 e 7.11 (secondo la classificazione del DM 05/02/1998) (attività n. 1);
- trattamento di recupero R13 dei rifiuti tipologia 7.30, 7.31bis, 12.2 e 7.15 (secondo la classificazione del DM 05/02/1998) e dei metalli ferrosi e non ferrosi provenienti da attività di demolizione (codici CER 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406) (attività n. 2);
- trattamento di recupero R13 - R3 di terreni contaminati da idrocarburi (codici CER 170504 e 191302)(attività n. 3).

Tipologia di rifiuto sottoposto all'attività in oggetto	Attività	Descrizione Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06	Potenzialità istantanea (tonnellate)	Potenzialità annua (tonnellate)
Rifiuti tipologia 7.1 secondo DM 5/2/1998 <i>Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.</i> (codici CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 200301)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	10.000	30.000
	R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	320 (totale in trattamento R5 tra tutte le tipologie)	30.000
Rifiuti tipologia 7.2 secondo DM 5/2/1998 <i>Rifiuti di rocce da cave autorizzate</i> (codici CER 010410, 010413, 010408)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	150	1.500
	R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	320 (totale in trattamento R5 tra tutte le tipologie)	1.500

Rifiuti tipologia 7.4 secondo DM 5/2/1998 <i>Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa</i> (codici CER 101203, 101206, 101208)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	150	1.500
	R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	320 (totale in trattamento R5 tra tutte le tipologie)	1.500
Rifiuti tipologia 7.6 secondo DM 5/2/1998 <i>Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo</i> (codici CER 170302, 200301)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	150	1.500
	R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	320 (totale in trattamento R5 tra tutte le tipologie)	1.500
Rifiuti tipologia 7.11 secondo DM 5/2/1998 <i>Pietrisco tolto d'opera</i> (codice CER 170508)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	150	1.500
	R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	320 (totale in trattamento R5 tra tutte le tipologie)	1.500
Rifiuti tipologia 7.30 secondo DM 5/2/1998 <i>Sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti da pulizia degli arenili</i> (codici CER 170506, 200303)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	500	1.500
Rifiuti tipologia 7.31bis secondo DM 5/2/1998 <i>Terre e rocce da scavo</i> (codice CER 170504)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	150	1.500

Rifiuti tipologia 12.2 secondo DM 5/2/1998 <i>Fanghi di dragaggio</i> (codice CER 170506)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	150	1.500
Rifiuti tipologia 7.15 secondo DM 5/2/1998 <i>Fanghi di perforazione</i> (codici CER 010507 e 010504)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	150	2.000
<i>Rifiuti di metalli ferrosi provenienti da attività di demolizione</i> (codice CER 170405)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	30	300
<i>Rifiuti di metalli non ferrosi provenienti da attività di demolizione</i> (codici CER 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	30	300
<i>Terreni contaminati da idrocarburi</i> (codici CER 170504, 191302)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	500	8.000
	R3	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	2.000	8.000

Tabella 3 – Tipologie e quantitativi di rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione

L'impianto mobile della Dimensione Scavi S.r.l. è autorizzato al trattamento di 80 t/h di inerti.

Quindi, considerando un massimo di 4 ore giornaliere di lavorazione dell'impianto, il quantitativo giornaliero di rifiuti inerti massimo trattato sarà pari a 320 tonnellate.

Il quantitativo di rifiuti della tipologia 7.1 in messa in riserva per cui si richiede autorizzazione è di 30.000 tonnellate, che dunque, con il quantitativo giornaliero trattato, verranno smaltiti in circa 95 giorni lavorativi.

**CIA CONSUL S.R.L.**

**Dott. Ing. Giuliano Tartaglia**

Via del Commercio 30, 63100 Ascoli Piceno, Italia

Tel. / Fax\_ +39 0736 343806

Web\_ www.ciaconsul.it

44

Le MPS verranno momentaneamente stoccate in apposito settore come visibile nell'allegato "01a\_LAYOUT".

DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITÀ
Quantitativo medio giornaliero di MPS ottenuto dal trattamento dei rifiuti nell'impianto	ton/giorno	<b>310</b>
Quantitativo di rifiuto ottenuto dalla separazione delle frazioni indesiderate	ton/giorno	<b>10</b>
Destinazione finale di recupero	<i>Riutilizzo in campo edile</i>	
Quantitativo istantaneo di materie prime secondarie stoccabile nell'impianto	tonnellate	<b>2.100</b>
Quantitativo istantaneo stoccabile di materiale trattato che non ha cessato la qualifica di recupero	tonnellate	<b>50</b>

**Tabella 7 – MPS prodotte da trattamento di recupero R13 – R5 di rifiuti inerti**

RIFIUTO	CODICE CER	QUANTITATIVO STOCCABILE Istantaneamente
Metalli ferrosi	191202	30 tonnellate
Metalli non ferrosi	191203	30 tonnellate
Legno	191207	1,5 tonnellate
Plastica e gomma	191204	1,5 tonnellate
Carta e cartone	191201	1,5 tonnellate

Tabella 8 – Quantitativi di rifiuti prodotti dall'attività di recupero R13-R5 dei rifiuti inerti stoccabili istantaneamente

Nella tabella seguente sono riportate le ditte autorizzate a cui verranno tendenzialmente inviati i rifiuti prodotti dall'attività di frantumazione.

RIFIUTO	CODICE CER	DESTINAZIONE	AUTORIZZAZIONE DITTA DI DESTINAZIONE
Metalli ferrosi	191202	- "Fersider di Piermartiri L.& C." – via Valtiberina, 135 San Benedetto del Tronto - "Adriatica Rottami Srl" – Via Bore Tesino, 49 Grottammare (AP)	- "Fersider di Piermartiri L.& C." Prot. n. 44777 del 30/07/2013 - "Adriatica Rottami Srl" – Aut. N°4 del 27/10/2008
Metalli non ferrosi	191203	- "Fersider di Piermartiri L.& C." – via Valtiberina, 135 San Benedetto del Tronto - Adriatica Rottami Srl" – Via Bore Tesino, 49 Grottammare (AP)	- "Fersider di Piermartiri L.& C." Prot. n. 44777 del 30/07/2013 - "Adriatica Rottami Srl" – Aut. N°4 del 27/10/2008
Legno	191207	- "CIP Adriatica Srl". – Contrada Piane Tronto, Controguerra (TE)	- "CIP Adriatica Srl" - Aut. N° 187/TE del 31/05/2011
Plastica e gomma	191204	- "Italservi di Costantini E. & C." – Via Valtiberina, San Benedetto del Tronto (AP)	- "Italservi di Costantini E. & C." Aut. N° 117 del 07/07/2009
Carta e cartone	191201	- "Italservi di Costantini E. & C." – Via Valtiberina, San Benedetto del Tronto (AP)	- "Italservi di Costantini E. & C." Aut. N° 117 del 07/07/2009

Tabella 9 – Destinazione finale rifiuti prodotti dall'attività di recupero R13-R5 dei rifiuti inerti

Come si evince dalla tabella di seguito le tipologie di rifiuti di cui si richiede l'autorizzazione a questo tipo di trattamento sono esclusivamente rifiuti non pericolosi.

Tipologia di rifiuto sottoposto all'attività in oggetto	Attività	Descrizione Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06	Potenzialità istantanea (tonnellate)	Potenzialità annua (tonnellate)
Terreni contaminati da idrocarburi (codici CER 170504, 191302)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	500	8.000
	R3	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	2.000	8.000

Tabella 16 – Quantitativi di rifiuti sottoposti a trattamento R13 – R3 mediante biopile

Facendo riferimento a quanto indicato dall'EPA americana (Environmental Protection Agency) si intende trattare esclusivamente rifiuti con concentrazioni di idrocarburi  $\leq 10.000$  ppm.



Nell'area circostante il sito della Dimensione Scavi Srl sono presenti attività artigianali ed industriali.

Attività che possono avere effetti cumulativi ai potenziali impatti generati dall'attività di frantumazione della Dimensione Scavi Srl sono principalmente la San Francesco Scavi e la ditta Lupi Vincenzo Srl, che svolgono attività analoghe all'attività n. 1 della Dimensione Scavi Srl, ovvero messa in riserva e recupero rifiuti inerti. Inoltre ci sono diversi impianti di recupero rifiuti quali: Italservizi, La.Pla.Fer.Cart, Recfer, Fersider.

Nel dettaglio, le ditte adiacenti sono riportate nella tabella seguente.

DITTA	TIPO DI ATTIVITÀ	DISTANZA DAL SITO DELLA "DIMENSIONE SCAVI SRL"
Italservizi	Stoccaggio e trattamento rifiuti (carta, legno, plastica, metalli, vetro, ecc.)	300 metri
San Francesco Scavi	Messa in riserva e recupero rifiuti inerti	Adiacente
La.pla.fer.cart	Stoccaggio e trattamento rifiuti (plastica, ferro, carta, ecc.)	280 metri
Fersider	Stoccaggio e trattamento rifiuti (metalli ferrosi e non ferrosi, carta, legno, ecc.)	280 metri
Recfer	Autodemolizione	250 metri
Lupi Vincenzo Srl	Messa in riserva e recupero rifiuti inerti	350 metri

Tabella 23 – Cumulo con altri progetti

Le **fasce del ciclo di lavorazione per l'attività n. 2 (messa in riserva R13 di altri rifiuti)** considerate saranno le seguenti:

- Fase di conferimento e messa in riserva R13
- Allontanamento dei rifiuti dall'impianto

#### FASE 1 - FASE DI CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA R13

- Acqua di falda:                    Impatto nullo
- Aria:                                    Impatto scarso
- Suolo:                                Impatto nullo (pavimentazione in cls)
- Rumore:                              Impatto scarso
- Impatto visivo:                    Impatto nullo

#### **FASE 2 - ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI DALL'IMPIANTO**

- **Acqua di falda:**                    **Impatto nullo**
- **Aria:**                                    **Impatto scarso**
- **Suolo:**                                **Impatto scarso**

---

CIA CONSUL S.R.L.

Dott. Ing. Giuliano Tartaglia

Via del Commercio 30, 63100 Ascoli Piceno, Italia

Tel. / Fax\_ +39 0736 343806

Web\_ www.ciaconsul.it

148

**DIMENSIONE SCAVI S.R.L.**

Via Venezia Giulia 4, 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

Email\_ info@dimensionescavi.com

Web\_ www.dimensionescavi.com

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Allegato\_03 \_ Studio Preliminare Ambientale

LUGLIO 2014



Figura 42 - Ricettori





La posizione dell'impianto è definita lungo la Vallata del Tronto nel Comune di San Benedetto del Tronto), ubicata su depositi alluvionali, attualmente classificata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto di categoria E2 e cioè: "aree a rischio medio di esondazione, interessabili dalle piene con tempi di ritorno assimilabili a 200 anni".

Tale definizione della pericolosità è stata sancita dall'Autorità di Bacino del Tronto il 30 luglio 2009 con decreto del Segretario che ha ridotto il rischio di esondazione da E3 a E2.

A tal proposito, è bene rammentare come l'area è già stata più volte interessata dalle esondazioni del Tronto (si ricordano le devastanti alluvioni del 1897, 1929, 1959, 1976, 1992 e marzo 2011) e negli ultimi 50 anni la pressione antropica è andata progressivamente aumentando senza lasciare individuare soluzioni di continuità nel tessuto urbano.

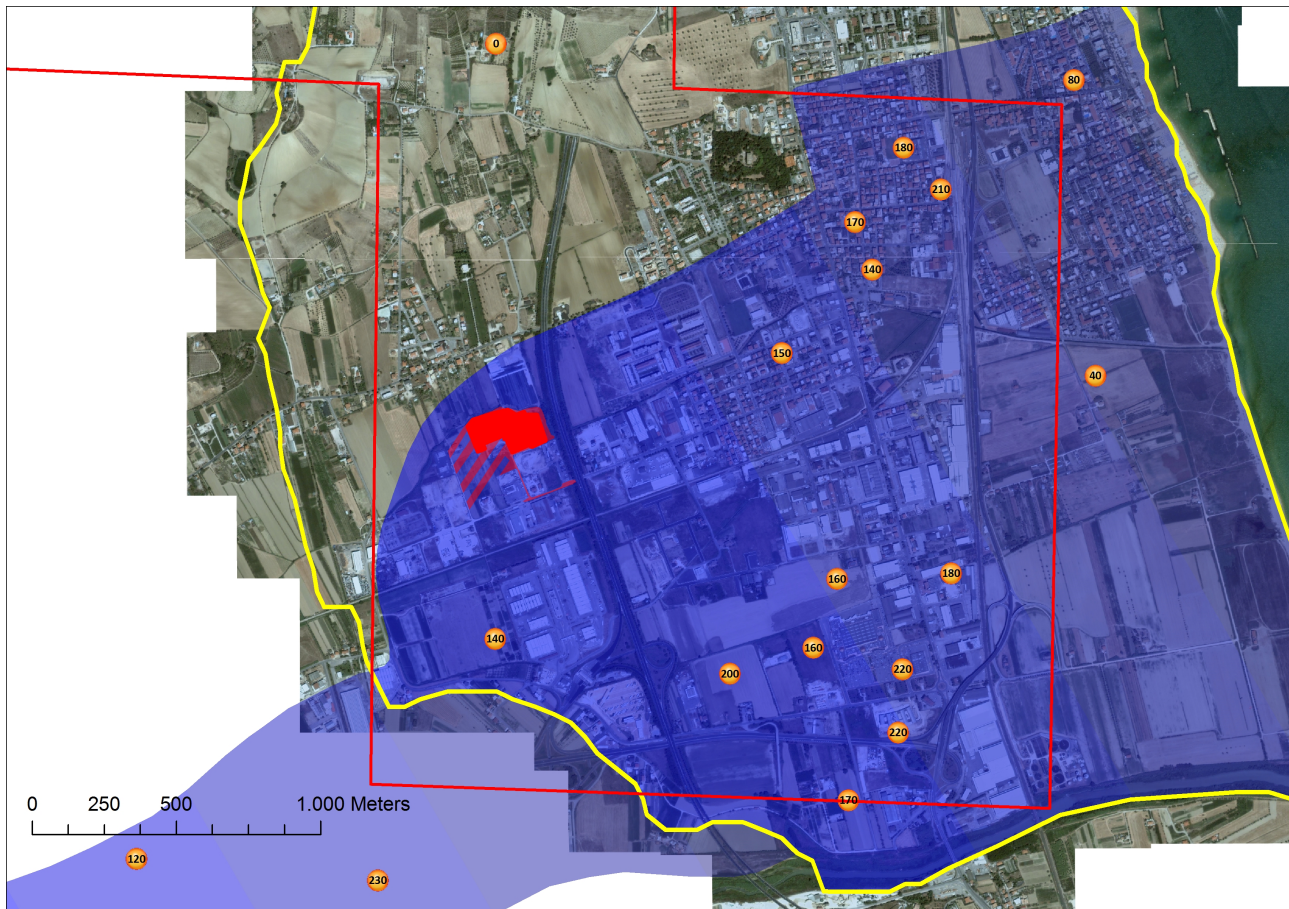
Alcune di queste alluvioni sono documentate dettagliatamente e appare interessante notare come la piena del 1992, che ha provocato danni per 100 miliardi di lire, in realtà abbia fatto registrare una portata di 800 mc/sec - quindi non eccezionale - quando precedenti episodi erano stati determinati da valori ben superiori (alluvione del 1929 = 2.000 mc/sec, alluvione del 1959 = 1.200 mc/sec).

Invero, la zona dove dovrebbe sorgere l'impianto è stata da sempre, e lo è tuttora, una zona ad alto rischio esondazione (quindi dovrebbe rientrare a tutti gli effetti nel rischio E4) perché le alluvioni del 1897, del 1929, 1959, 1992, e 2011, che hanno colpito interamente il quartiere Agraria, non sono avvenute ogni 200 anni (come riporta la codifica rischio PAI E2) ma ogni 30 anni circa (quindi rientrante a tutti gli effetti nel codice rischio PAI E4).

Le misure di contenimento del rischio non giustificano il declassamento: le opere previste per un'importante mitigazione del rischio sono state più volte annunciate ma mai effettivamente

realizzate, oppure sono stati meri palliativi.

Proprio nella zona in questione, dopo 48 ore dall'alluvione che nel 1992 devastò tutta la zona, vi erano ancora 1,40 di acqua.



La Regione Marche si è dotata di un “Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria e dell’ambiente”.

Tale documento individua una zona unica regionale (definita zona A) nella quale i livelli del PM10 e del Biossido di Azoto comportano il rischio di superamento dei valori limite delle soglie di allarme stabilite dalla normativa.

Il progetto in esame è ubicato nel Comune di San Benedetto del Tronto, territorio inserito nella fascia A della zona sopracitata.

**La zona in oggetto è ormai sovraccarica di industrie di vario tipo e genere, come da elenco:**

DITTA	TIPO DI ATTIVITÀ	DISTANZA DAL SITO DELLA "DIMENSIONE SCAVI SRL"
Italservizi	Stoccaggio e trattamento rifiuti (carta, legno, plastica, metalli, vetro, ecc.)	300 metri
San Francesco Scavi	Messa in riserva e recupero rifiuti inerti	Adiacente
La.pla.fer.cart	Stoccaggio e trattamento rifiuti (plastica, ferro, carta, ecc.)	280 metri
Fersider	Stoccaggio e trattamento rifiuti (metalli ferrosi e non ferrosi, carta, legno, ecc.)	280 metri
Recfer	Autodemolizione	250 metri
Lupi Vincenzo Srl	Messa in riserva e recupero rifiuti inerti	350 metri

Inoltre se a tutto ciò si aggiunge che nelle immediate vicinanze esiste una discarica a cielo aperto di rifiuti speciali e non - che fu autorizzata a suo tempo proprio da questa provincia - da anni completamente abbandonata alle avversità metereologiche.

In merito a questo impianto, e a tutte le compiacenze che vi sono state, è stato presentato un esposto alla procura di Ascoli Piceno, dal M5Stelle di San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno e da Legambiente sempre di Ascoli Piceno.

E' in corso comunque un processo per individuare le colpe ed i colpevoli che hanno avallato questo scempio.

Ma non si finisce qui! Proprio in quella zona si vorrebbe realizzare un impianto di stoccaggio gas realizzato dalla ditta Gas Plus Storage s.r.l.

E proprio dai rilievi effettuati da questa azienda esattamente in quella zona sono stati rilevati gli sforamenti di ben 6 giorni su 7; come si può ben evidenziare da questa lista comparativa.

## COMPARAZIONE DATI TRA LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE GAS PLUS E IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO (ARPAM)

### POLVERI SOTTILI PM 10

(limite giornaliero consentito 50 µg/m<sup>3</sup>)

ANNO 2010	16 Gennaio	17 Gennaio	18 Gennaio	19 Gennaio	20 Gennaio	21 Gennaio	22 Gennaio
<b>GAS PLUS</b>	<b>64</b>	<b>70</b>	<b>71</b>	<b>59</b>	<b>57</b>	<b>54</b>	<b>26</b>
<b>PROVINCIA AP</b>	<b>57,87</b>	45,18	<b>53,31</b>	49,41	NP	26,75	29,92

#### Dati Stazione meteo di San Benedetto del Tronto - METEORIVIERAPICENA

VENTO PREV.	WNW	WSW	W	WSW	WSW	WSW	WNW
<b>PERCORRENZA</b>	<b>570,8 Km</b>	<b>141,3 Km</b>	<b>505,2 Km</b>	<b>393,5 Km</b>	<b>241,6 Km</b>	<b>133,6 Km</b>	<b>730,0 Km</b>
<b>RAFFICA</b>	WNW 27,8 K/h	W 16,7 K/h	NW 29,6 K/h	W 22,2 K/h	NNE 14,8 K/h	W 24,0 K/h	NW 42,6
<b>PIOGGIA</b>	<b>0.0 mm</b>	<b>0.0 mm</b>	<b>0.9 mm</b>	<b>0.0 mm</b>	<b>0.0 mm</b>	<b>0.0 mm</b>	<b>0.3 mm</b>

### MONOSSIDO DI CARBONIO CO

(limite giornaliero consentito 10 mg/m<sup>3</sup>)

<b>GAS PLUS</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>
<b>PROVINCIA AP</b>	0,8	0,74	0,74	0,71	0,71	0,71	0,64

### OSSIDI DI AZOTO NO

(limite giornaliero consentito 220 µg/m<sup>3</sup>)

<b>GAS PLUS</b>	<b>30,0</b>	<b>43,9</b>	<b>43,0</b>	<b>55,1</b>	<b>66,05</b>	<b>59,0</b>	<b>20,07</b>
<b>PROVINCIA AP</b>	15,75	32,59	16,84	46,51	66,02	23,0	16,83

### OSSIDI DI AZOTO NO2

(limite giornaliero consentito 220 µg/m<sup>3</sup>)

<b>GAS PLUS</b>	<b>26,4</b>	<b>31,1</b>	<b>28,3</b>	<b>34,6</b>	<b>38,8</b>	<b>39,2</b>	<b>17,9</b>
<b>PROVINCIA AP</b>	56,10	88,65	52,96	83,27	102,28	61,18	52,16

L'Arpam afferma tra le altre cose che la situazione della matrice aria di quella zona è fortemente critica.

Il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente, adottato con la decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/7/2002 sancisce la necessità di ridurre l'inquinamento a livelli tali che limitino al minimo gli effetti nocivi per la salute umana, con particolare riferimento alle popolazioni sensibili, e per l'ambiente nel suo complesso[...]. La Direttiva 2008/50/CE del 21.05.2008, recepita dall'Italia con il D.lgs. 155/2010, all'art.1, impone di "...definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre, gli effetti nocivi per la salute e per l'ambiente nel suo complesso".

Si prevede, inoltre, di "mantenere la qualità dell'aria ambiente laddove sia buona, e migliorarla negli altri casi".

All'art. 2, viene disciplinata la cd. "soglia di allarme", ossia il livello oltre il quale vi è un rischio



per la salute umana in caso di esposizione di breve durata della popolazione e raggiunto il quale tutti gli stati membri devono adottare provvedimenti immediati.

A ciò si aggiunga come anche il D.Lgs 152/06 del 03.04.06 (Parte I - Art. 3 ter), disponga che la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati nonché dalle persone fisiche e giuridiche, sia pubbliche che private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell' articolo 174, comma 2, del Trattato U.E. regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Quindi crediamo che al riguardo ci si chiede piuttosto se l'Arpam non avrebbe dovuto intraprendere provvedimenti immediati per migliorare la qualità dell'aria in quella zona, anziché avallare altre autorizzazioni, come sancito dall'art. 2, comma 10, e per quanto disposto dal D.lgs. 152/06 (Parte I - art. 3 Ter) secondo cui: *“la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati [...]”*.

#### Cumulo Impianti

Facciamo notare che una così elevata concentrazione di impianti è al quanto impattante e avrà pesanti ricadute sulla qualità dell'aria, delle acque e dell'ambiente in genere già fortemente degradate.

Anche se individualmente questi impianti sono di medie dimensioni, sommati, produrranno un impatto sulla zona molto significativi.

Riteniamo infatti, che nel valutare l'impatto che ogni singolo impianto produrrà sul territorio, si debba tenere conto dell'effetto cumulo con gli impianti vicini, anche per quanto riguarda gli inquinanti. Tenendo conto anche - da quello che ci risulta - **che alcuni di essi non hanno neanche l'autorizzazione necessaria a svolgere regolarmente l'attività.**

Tale principio viene richiamato dal D.lgs. 152 del 2006, allegato V, parte II, art.1, e dalla Direttiva CEE 2011/92/CE del 13 dicembre 2011 allegato III art. 4 paragrafo 3 comma b. Questo importante concetto afferma: “le caratteristiche dei progetti devono essere considerate tenendo conto in particolare delle dimensioni del progetto e del cumulo con altri progetti, dell'inquinamento e disturbi ambientali” .

**C'è da tenere conto anche che quella zona è attraversata da un'autostrada dove transitano milioni di veicoli all'anno.**